

VERBALE CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Lunedì 4 febbraio 2019

PRESENTI: d. Mario, d. Dino, Silvana G., Valter P., Annamaria B., Graziella B., Giuseppina B., Gabriella B., Nuccia S., Chicca S., Fabio M, Rocco, Rozeta P., Silvana B., Liliana P., Bernardetta D., Miranda D.B., Grazia A., Lorenzo B., Baldassarre B. Mauro L., Matteo L., Carmen B., Marco B., Carlo e Pina B.

Assenti che si sono giustificati: Concetta Di Maio

Assenti: Stefano N., Erica N., Alessandro B., Anna C., Alessandro M. Tiziana e Matteo G., Ausilia B., Emanuela e Baldassare, Franca B Stella M.,

Dopo la preghiera allo Spirito Santo si attacca con l'ordine del giorno.

- 1) Lettura del capitolo 2.2 dell' *Instrumentum Laboris*
- 2) viene trattato insieme al punto 3 in un primo giro di opinioni. Le tesi che si ritengono più importanti per la parrocchia sono:
 - il punto 1 (canto)
 - il punto 2 (il servizio nell'assemblea)
 - il punto 3 (confessioni)
 - il punto 4 (liturgie in tempo di morte)
 - il punto 8 (culto eucaristico)
- 3) viene trattato insieme al punto 2 in un primo giro di opinioni. Ecco le sottolineature e le precisazioni proposte alle tesi:
- 4) - Rispetto al punto 1: trovare i modi per far cantare l'assemblea (Giuseppina), tenendo conto che l'assemblea deve cantare sapendo che sta pregando (Marco); meglio che il coro sia comunque esperienza di accoglienza anche per persone che non sono propriamente intonate (Nuccia); tener conto della presenza dei bambini nella scelta dei canti (Nuccia)
 - Rispetto al punto 2: curare bene le letture, dando l'impressione di credere in quel che si legge (Liliana); leggerle in settimana, magari trovandosi una volta insieme (d. Mario); allargare il giro, in modo che non siano i coristi necessariamente a leggere (Silvana G.). Bisogna spingere i lettori a leggersele prima, perché si tratta di Parola di Dio (Grazia);
 - Rispetto al punto 3: dare maggiore disponibilità per le confessioni (Bernardetta)
 - Rispetto al punto 4: centralità dei momenti di sofferenza, per stare vicino alle persone: valore del coro in quei momenti (Nuccia); centralità della pastorale della morte: diventa occasione di annuncio insostituibile (d. Dino); cercare di far pregare: esperienza di un rosario funebre a Torino, dove il sacerdote fa recitare a cori alterni l'assemblea (Baldassarre); mettere in luce il ruolo della famiglia, incontrandola e facendole raccontare qualcosa del defunto (Rocco); curare molto la veglia funebre e non solo usare il rosario: racconto di una veglia a Castagnole Lanze (Pina); alternare tre decine con la lettura di brani (Baldassarre); cercare di togliere l'idea del "costo della messa e del funerale" (Silvana G.)
 - Rispetto al punto 8: rilanciare l'adorazione eucaristica (Chicca); verificare anche l'orario delle messe, specialmente feriali (d. Mario); si tratta di riscoprire il senso dell'adorazione e della partecipazione quotidiana alla messa (d. Dino); insistere su come ricevere la comunione (Grazia); si valuta molto positivamente la messa con la presenza di bimbi (Nuccia)

- 5) un giro di proposte di linee da seguire per applicare i punti del documento.
- si propone di creare un vero gruppo lettori, pescando da persone che non sono già impegnate in altro (Bernardetta)
 - si propone di cantare di più durante i rosari, anche se non con il coro al completo (Bernardetta);
 - si propone di affidare a famiglie la recita dei rosari (d. Mario), anche se la mentalità è ancora quella che preferisce la presenza del parroco (Graziella)
 - si propone di rivedere l'orario dei rosari (Gabriella B.)
 - si propone di rilanciare l'Unzione degli Infermi, magari facendola proporre dai ministri della comunione (Giuseppina B.)
 - si propone di celebrare "d'ufficio" la messa nel primo anniversario, invitando la famiglia (Silvana G.)
 - nel canto: fare a una sola voce le parti fisse, tenendo la polifonia per gli altri canti (Nuccia)
 - si propone di sfruttare il tempo precedente alla messa per le confessioni (Matteo L.)
- 6) proposta di approfondimenti per domenica 24 febbraio (secondo incontro della seconda sessione). Soprattutto il punto 4 (si chiederà ad un esterno esperto di darci una mano): liturgie in tempo di malattia e di morte, con un riferimento in generale sul linguaggio liturgico e sul nuovo messale. Inoltre si decide l'aggiunta di un momento di confronto sul sacramento dell'Eucaristia (dalla messa alla comunione, all'adorazione eucaristica) da farsi a fine marzo in data da fissare, dopo che tutti i gruppi hanno scritto la riflessione comune sulla seconda lettura del Giovedì Santo.